

La spesa delle persone anziane non autosufficienti e delle loro famiglie

La FNP Cisl Toscana, in collaborazione con la Fondazione “Emanuela Zancan” Onlus, realizza dal 2012 un monitoraggio regionale sulla presa in carico delle persone anziane non autosufficienti. Per il 2016, l’attività di monitoraggio si è concentrata sul tema **dell’impatto della spesa a carico delle persone anziane non autosufficienti e delle loro famiglie nei percorsi di cura.**

L’indagine ha esplorato la composizione e la tipologia di spesa privata sostenuta dalle famiglie per la cura delle persone anziane non autosufficienti, ad integrazione o in sostituzione dei servizi erogati dal sistema sociosanitario territoriale. A questo scopo è stata realizzata una rilevazione su un campione rappresentativo di anziani non autosufficienti residenti in Toscana che percepiscono l’indennità di accompagnamento. Inoltre, attraverso il coinvolgimento delle istituzioni sono state acquisite informazioni sulla nuova regolamentazione della valutazione economica e della compartecipazione alla spesa per i servizi rivolti alle persone anziane non autosufficienti nelle zone-distretto toscane dopo l’entrata a regime del nuovo ISEE e sulla quantificazione delle soglie e del livello di compartecipazione ai servizi e interventi domiciliari, intermedi e residenziali rivolti alle persone anziane non autosufficienti nei diversi territori.

Seppure nella nostra regione si sia strutturato e consolidato un sistema di servizi sul territorio e sia stato istituito e mantenuto dalla Regione – anche negli anni in cui i trasferimenti nazionali sono stati azzerati - un Fondo ad hoc, essere non autosufficiente oggi significa **sostenere per l’assistenza una spesa media di mille euro al mese.** Non sempre gli anziani sono in grado di provvedere in maniera autonoma, anche se hanno un reddito proprio, e molto spesso – come emerge dalla ricerca - sono i familiari a intervenire, impegnandosi direttamente nelle attività di cura e/o contribuendo alle spese per sostenute per l’assistenza.

In pochi casi, tuttavia, la famiglia ce la fa da sola; in larga parte (70%) la presenza dei familiari è integrata dal ricorso a forme di assistenza pubblica e/o privata. Nel 57,3% dei casi, la famiglia ricorre ai servizi erogati dal sistema sociosanitario territoriale, spendendo in media per la **compartecipazione al costo dei servizi** poco più di 600 euro mensili. La spesa media dipende dalla situazione economica dell’assistito, dal territorio di residenza e dal tipo di servizio attivato. In media il costo della compartecipazione oscilla fra i poco più di 300 euro per l’assistenza domiciliare diretta ai circa 1.100 per l’inserimento definitivo in RSA.

Nella nostra regione, a differenza di quanto accade altrove, il ricorso al privato si traduce quasi esclusivamente nell’utilizzo delle badanti, a cui ricorre circa il 50% degli anziani intervistati per una spesa media mensile si attesa sui 1.100 euro. Il

ricorso alle altre forme di assistenza privata, per contro, risulta marginale: solo il 6,7% del campione ricorre ad un operatore sociosanitario privato, per una spesa media mensile di circa 225 euro; poco più 4,1% ricorre ad infermieri privati a pagamento, per una spesa di circa 140 euro mensili.

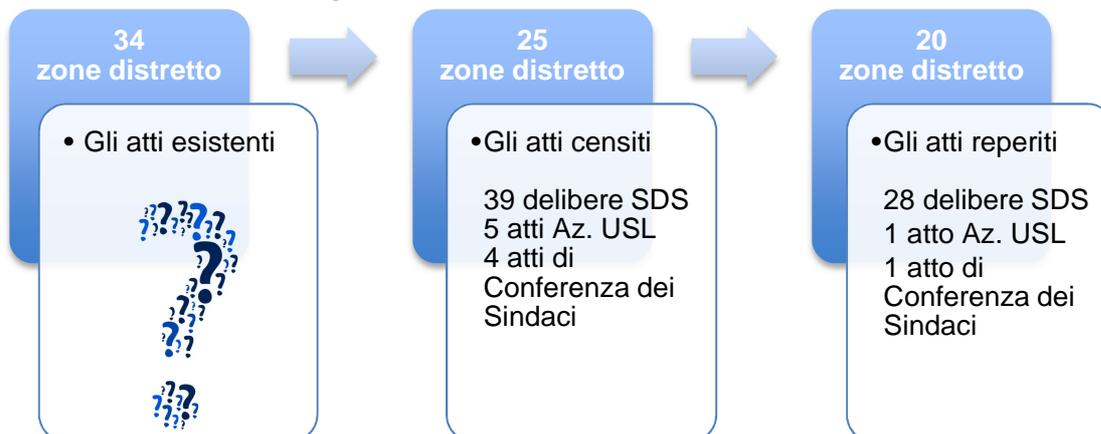
L'assistenza dei caregiver familiari è h24 nel 46,2% dei casi; quotidiana nel 23,1%, con un tempo medio dedicato all'assistenza di 3,5 ore al giorno; periodica nel 30,7%, per un numero medio di ore settimanali di circa 11. I familiari sono impegnati anche nel sostegno economico agli anziani non autosufficienti. Benché infatti gli anziani coinvolti nell'indagine possano contare su un reddito medio mensile che al netto dell'assegno di accompagnamento supera i 1.000 euro, il 44% non riesce a coprire le proprie spese e i familiari intervengono con aiuti economici.

Nel complesso, dunque, la spesa media mensile per le famiglie si attesta intorno ai 1.000 euro, ma il **dato medio nasconde differenze significative**: il 22,9% spende meno di 500 euro, il 17,5% fra i 500 e i 1.000 euro, il 51,2% fra i 1.000 e i 1.500 euro, l'8,4% oltre 1.500 euro.

L'indagine inoltre ha approfondito il contesto istituzionale e normativo in cui si collocano le esperienze raccolte nelle interviste, rilevando direttamente presso le zone-distretto dati di dettaglio sulla spesa sociosanitaria, sui dati di utenza e sulla compartecipazione al costo dei servizi.

Per quanto riguarda gli strumenti regolativi della compartecipazione al costo, l'indagine ha messo in luce **difficoltà nell'accessibilità alle informazioni** in merito alle condizioni e alle modalità di fruizione dei servizi da parte dei cittadini. Seppure si tratti di informazioni complesse, è importante maggiore trasparenza e pubblicità in merito; lo dimostra il fatto che una quota consistente di famiglie che richiede i servizi, **rinuncia poi a fruirne una volta conosciute le condizioni di compartecipazione**.

Rilevazione e analisi degli atti, per numero atti e zone distretto, 2017



Per quanto riguarda la rilevazione sul numero di anziani non autosufficienti utenti dei servizi sociosanitari, le conseguenti spese e entrate da compartecipazione è emersa una **notevole eterogeneità nella capacità delle zone distretto di fornire le informazioni**. Delle 18 zone che hanno restituito la scheda, solo 4 sono riuscite a compilare tutti i campi richiesti.

Con riferimento al numero di utenti serviti per tipologia di intervento, 10 zone su 18 sono state in grado di fornire il dato per tutti gli interventi previsti (domiciliari,

intermedi, residenziali temporanei e definitivi). L'intervento su cui è stata riscontrata maggiore difficoltà nel reperimento del dato è l'inserimento definitivo in residenza.

Capacità informativa sul numero di utenti: numero zone per livello di risposta

Risposta	Val. assoluto	Percentuale	Dettaglio zone
Sì per tutti gli interventi	10		Firenze, Alta Val d'Elsa, Alta Val di Cecina, Colline Metallifere, Valle del Serchio, Pistoiese, Grossetana, Valdera, Valdinievole, Lunigiana
Sì per alcuni interventi	7		Fiorentina NO, Fiorentina SE, Mugello, Aretina, Amiata Grossetana, Colline dell'Albegna, Valdarno Inferiore
No	1		Piana di Lucca

In merito alla spesa corrente impegnata 10 zone hanno fornito il dato per tutti gli interventi, mentre una sola zona non ha fornito informazioni. I casi di risposta parziale riguardano prevalentemente gli interventi residenziali permanenti e in quota minoritaria gli interventi di sollievo e semiresidenziali.

Capacità informativa sulla spesa corrente impegnata: numero zone per livello di risposta

Risposta	Val. assoluto	Percentuale	Dettaglio zone
Sì per tutti gli interventi	10		Firenze, Alta Val d'Elsa, Alta Val di Cecina, Colline Metallifere, Valle del Serchio, Pistoiese, Grossetana, Valdera, Valdinievole, Lunigiana
Sì per alcuni interventi	7		Fiorentina NO, Fiorentina SE, Mugello, Aretina, Amiata Grossetana, Colline dell'Albegna, Valdarno Inferiore
No	1		Piana di Lucca

Per quanto riguarda le entrate da compartecipazione, 7 zone sono state in grado di fornire il dato per tutti gli interventi, mentre 10 zone hanno fornito informazioni parziali e una zona non è stata in grado di rispondere.

La diversa capacità informativa in questo caso risente fortemente dell'assetto istituzionale e organizzativo presente nel territorio: in quasi tutte le zone che hanno fornito dati parziali o non ne hanno fornito alcuno la gestione della compartecipazione non avviene in forma unitaria, o almeno non per tutti i servizi.

Le motivazioni che le zone hanno portato circa l'indisponibilità delle informazioni infatti fanno capo a caratteristiche del sistema dei servizi:

- a. in diversi casi, la compartecipazione, pur essendo regolata a livello unitario, va direttamente alle strutture erogatrici dei servizi: tipico il caso delle rette di

ricovero per le RSA, che salvo nei territori in cui esistono ancora RSA a gestione diretta, spesso non vengono rilevate dal sistema pubblico;

- b. in altre zone, dove la compartecipazione è gestita dai singoli comuni, il dato richiede di essere rilevato presso ciascuna amministrazione; fanno capo a questa tipologia di situazioni prevalentemente le zone dove non è presente la Società della salute.

Vi sono comunque alcune zone che, pur essendo presenti la Società della salute e un unico soggetto gestore delle entrate da compartecipazione, non sono state in grado di fornire i dati in modo dettagliato, per intervento. Anche in questo caso, le lacune riguardano soprattutto gli inserimenti residenziali, paradossalmente proprio gli interventi che seppure numericamente più circoscritti, assorbono maggiori risorse.

Capacità informativa sulle entrate da compartecipazione: numero zone per livello di risposta

Risposta	Val. assoluto	Percentuale	Dettaglio zone
Sì per tutti gli interventi	7		Firenze, Alta val d'Elsa, Alta Val di Cecina, Valle del Serchio, Piana di Lucca*, Valdera, Lunigiana
Sì per alcuni interventi	9		Fiorentina NO, Fiorentina SE, Mugello, Amiata Grossetana, Colline Metallifere, Pistoiese, Grossetana, Valdiniievole, Colline dell'Albegna, Valdarno Inferiore°
No	1		Aretina

*dato fornito in forma aggregata per tutte le prestazioni

°risulta 0 la compartecipazione per ricoveri tempo ranei e semiresidenziale

L'indagine, dunque, evidenzia la forte frammentazione ancora presente nei sistemi territoriali e la difficoltà a reperire dati minimi utili a rappresentare la capacità di risposta delle zone distretto con riferimento all'area specifica oggetto dell'indagine. Al di là delle ragioni contingenti dello studio, la disponibilità di queste informazioni è fondamentale per poter impostare una strategia di governo del sistema basata sulla valorizzazione delle buone pratiche esistenti e orientata a garantire di pari opportunità di accesso ai servizi per le persone a parità di condizioni di bisogno.

Dall'indagine, infine, emergono profonde differenze territoriali relativamente alla compartecipazione al costo dei servizi. Seppure esista un atto di indirizzo regionale **l'autonomia locale** nella determinazione delle soglie e nelle modalità di calcolo della quote a carico degli utenti produce sul territorio regionale **differenze consistenti**. In merito è stata fatta una prima analisi esplorativa partendo dalle zone-distretto che hanno reso disponibili gli atti relativi alla compartecipazione. Un anziano non autosufficiente con **Isee pari a 14.500 euro e con un livello di Isogravità 4** per usufruire del servizio di assistenza domiciliare può spendere per la compartecipazione 4,52 euro l'ora se abita in una zona e 8 euro se abita in un'altra. Così come se usufruisce di un centro diurno, il costo orario del servizio varia da 7,8 euro a 17,42 euro l'ora.